

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 401 presentata da Riva Vercellotti, inerente a "Gravi disservizi sulla linea Torino-Milano – Richiesta di intervento urgente"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 401.  
La parola al Consigliere Riva Vercellotti per l'illustrazione.

**RIVA VERCELLOTTI Carlo**

Grazie, Presidente.

Dovrei intervenire sui disagi, imbarazzanti, sulla linea ferroviaria Torino-Milano avvenuti la scorsa settimana nella giornata di mercoledì 14, rilevati dal Comitato dei pendolari Comis, e anche sull'altrettanto imbarazzante gestione dello sciopero di due settimane fa, sciopero certamente legittimo. Non è quello il tema, ma come è stato gestito lo sciopero, in particolare nelle ore conseguenti allo sciopero stesso, che ha fatto sì che nei primi treni disponibili del tardo pomeriggio ci fosse tre o quattro volte la gente che normalmente ospitano i treni, con scene di comprensibile nervosismo.

Invece, purtroppo, il peggio che è avvenuto non è legato all'interrogazione che ho presentato, ma ad un evento luttuoso successo ieri, cioè una persona che ha deciso di togliersi la vita nella stazione di Livorno Ferraris. Siamo certamente vicini alla sua famiglia, ma il tema, identico alla settimana scorsa, riguarda la gestione dell'emergenza.

Non dovrebbero capitare, ma purtroppo questi episodi capitano. La cosa che ci stupisce è che RFI e Trenitalia non abbiano dei protocolli per gestire queste emergenze. Anche ieri, tutto bloccato.

Gente che è rimasta sul treno, gente che è rimasta in stazione ad aspettare quattrocinqe ore, annunci parziali, annunci non propriamente corretti, gestione delle scorte calde sicuramente non eccelsa, gente abbandonata nelle stazioni; la settimana scorsa (questo succedeva addirittura a Trecate), gente che si è trovata a essere stipata in treni che ospitano 1.200 persone, ma dove ce n'erano tre o quattro volte tante.

Forse, Presidente, sarebbe il caso di chiedere una revisione delle figure che gestiscono i vertici di RFI e Trenitalia nella nostra Regione, perché certamente così non funziona, non va.

I pendolari, giustamente, sono nervosi e ritengono inaccettabile, giustamente, inaccettabile, la situazione che si sta verificando. I ritardi ormai sono cronici e ancora oggi sono salito su un treno che aveva un'ora di ritardo.

Siamo contenti per come vengono gestiti i treni in altre aree del Piemonte, in particolare, qui a Torino, dove tutto sembra funzionare certamente meglio, ma non esistono piemontesi e trasporto pubblico locale di serie A e di serie B. La linea Torino-Milano, che raccoglie un traffico di un milione di abitanti dell'Alto Piemonte, non può essere considerata una linea di serie B.

La richiesta è di capire che cosa si intende fare per gestire la situazione della Torino-Milano, che ogni settimana, purtroppo, ha situazioni per cui il traffico rimane completamente

in tilt, bloccato, come questa settimana lo è stato per ben due giorni; la settimana scorsa per un giorno e due settimane fa per un altro giorno, quindi ogni settimana abbiamo un problema che fa sì che i treni non esistono! Questo è un grave problema sulla principale linea del Nord Ovest, per la precisione sulla linea che collega la seconda città d'Italia con il capoluogo del Piemonte, su una linea che collega due capoluoghi di provincia alla seconda città del Piemonte. Credo che questi cittadini non siano da intendersi di serie B rispetto agli altri cittadini d'Italia e del Piemonte.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

## **VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Nel pomeriggio del 14 maggio, come ricordava il Consigliere, la circolazione sulla linea convenzionale Torino-Milano è rimasta sospesa, per circa tre ore, a causa di un problema tecnico alla linea elettrica nei pressi della stazione di Novara.

Le società del Gruppo FS fanno sapere che sull'accaduto, come sempre avviene, sono in corso le verifiche volte ad accertarne le cause sulla base dei propri protocolli interni.

Va precisato, altresì, che la squadra tecnica di Rete Ferroviaria Italiana, in turno quel giorno sulla linea Torino-Milano, è giunta sul posto in meno di 30 minuti. Il guasto alla linea elettrica ha coinvolto tutte le relazioni che intersecano su Novara; per questo motivo l'intervento ha necessitato di complesse operazioni di riparazione, impiegando circa tre ore di lavoro e con una graduale ripresa della circolazione su linee diverse.

Il responsabile regionale di Trenitalia ha immediatamente chiesto i bus sostitutivi per riprogrammare il servizio, anche se, come ormai è risaputo, è stato difficile reperirne in tempi brevi e in numero sufficiente a garantire il trasporto per il numero di passeggeri molto alto, considerata la fascia oraria.

Nell'attesa i viaggiatori in partenza da Milano (circa 400) sono stati riprotetti con diverse alternative di viaggio: treni da Milano Centrale per Asti e da qui i RV e SFM6 per Torino; treni Trenord da Milano Cadorna per Novara Nord e da qui i treni per Torino; treni Trenord per Trecate e da qui bus a spola attivati per Novara e infine, terni AV con posti disponibili, senza costi aggiuntivi a da carico di viaggiatori.

I due viaggiatori con disabilità sono stati accompagnati in taxi.

Nella stazione di Novara (dalle 17.30 fino alle 23) e in quelle di Torino Porta Nuova e Milano Centrale (fino alle 23.50), Trenitalia ha assicurato la propria presenza con addetti all'Assistenza fornendo ristoro e organizzando taxi.

Eventuali situazioni peculiari non soddisfatte potranno comunque essere esaminate con lo strumento della Conciliazione Paritetica, definito insieme alle associazioni dei consumatori.

Nelle principali stazioni di arrivo, Milano Centrale e Porta Nuova, sono stati distribuiti circa 500 kit di ristoro.

La presenza di personale è garantita da RFI con le proprie squadre in turno, pronti a intervenire in caso d'emergenza, come è accaduto mercoledì scorso.

Nel caso in oggetto, è stata data tempestiva comunicazione ai media locali, al fine di aggiornare costantemente i viaggiatori sull'andamento del ripristino e sulle alternative di viaggio.

Per quanto riguarda gli investimenti sulla linea convenzionale Torino-Milano, RFI ha programmato ingenti lavori sia di potenziamento infrastrutturale (relativi in particolare al

Nodo di Torino) sia tecnologici; questi ultimi riguardano l'attrezzaggio della linea con il sistema ERTMS (European Rail Transport Management System), il più evoluto apparato per la supervisione e il controllo del distanziamento dei treni, per il quale è in programma un investimento complessivo di 75 milioni di euro. In tema di materiale rotabile, si conferma il rinnovo della flotta, come stabilito dai contratti di programma: sulle linee piemontesi circolano 20 treni elettrici a doppio piano, che si sommano ai 33 nuovi convogli già in circolazione. Sulla Torino-Milano, ogni giorno, nelle fasce orarie di maggiore affluenza circolano treni elettrici a doppio piano in doppia composizione, capaci di offrire 1200 posti a sedere e 36 postazioni per le bici con ricarica elettrica.

Inoltre, dal 15 giugno sarà ripristinato il collegamento Milano-Torino delle 5.15 e il corrispondente Torino-Milano delle 21.54, segnale dell'attenzione che l'Assessorato ha rispetto alla linea ferroviaria più utilizzata in Piemonte.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.